Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 18 (1876)

Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XVIII. 1° Settembre 1876. N. 17.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3. per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2,50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: Rivista di Esami finali. — Seconda seduta della Commissione Dirigente. — Convocazione della Società dei Demopedeuti. — Congresso scolastico a Berna. — L'Esposizione di Disegno a Berna. — L'Istruzione popolare in Francia. — Cenno Necrologico: l'*Avv. Leopoldo Baccalà.* — Apertura della Scuola Magistrale. — Concorsi per Scuole secondarie e per scuole minori. — Libreria Patria nel Liceo cantonale.

Rivista d'Esami finali.

Negli scorsi giorni abbiamo ricevuto un monte di relazioni sugli esami finali e sulla solennità di chiusura di scuole pubbliche e private, maggiori e minori, di ginnasi e di collegi, da occupare più numeri di questo periodico. Alcune sono storiche, altre critiche, la più gran parte panegiriche, che si direbbero per tre quarti ricalcate sullo stesso tipo. I nostri lettori si rassicurino che noi non vogliam condannarli a sorbirsi quella indigesta mole; ma siccome molte di esse contengono fatti ed osservazioni che hanno una reale importanza per ciò che notano come esempio da imitarsi o più spesso come abuso da fuggirsi, crediamo utile darne alcuni estratti; tacendo affatto — come cosa che non importa — delle persone e dei luoghi a cui si riferiscono.

LIBRI DI TESTO. — Nelle scuole elementari si osserva una grande difformità, per non dire anarchia, nei testi che si adope-

rano dai diversi maestri e maestre nelle medesime classi e per le stesse materie. Libri che non furono mai nè approvati nè raccomandati dal Consiglio di Educazione inondano le scuole di interi Circondari. Invece i veri testi indicati nei programmi scolastici si direbbero in alcune classi scomparsi. Cerchi indarno in molte scuole di campagna un libro che valga il *Trattenimento di Lettura* del nostro Fontana, o le *Prime Letture* del nostro Franscini. Ma invece abbondano libercoletti pieni di inezie, di leziosaggini, e sovente anche di spropositi.

Altrove si rimarca una ridicola smania di dettare dei testi compilati dal maestro o dalla maestra, o d'altri che seppero loro imporsi e che ne sanno ancora meno. Definizioni di gramatica, regole di aritmetica, testi di storia, testi di geografia scritti sotto dettatura da fanciulli di otto o nove anni — epperciò pieni della *scienza* di chi li ha compilati e degli errori di chi li trascrive. — I quali testi poi così ingemmati si mandano a memoria, in tutta la loro integrità, dagli sgraziati scolaretti, come modelli di sapienza e di lingua! Buon Dio: se si vuol proprio ostinarsi a fare studiare regole, definizioni, astruserie, fatele almeno studiare su buoni autori, sovra libri riconosciuti ed approvati; che per lo meno i vostri scolari non impareranno a memoria spropositi! Avrete mille altri modi ed occasioni di esercitare gli scolari a scrivere sotto dettatura.

In qualche scuola però abbiamo visto accennato ai buoni risultati ottenuti, e constatati negli esami, col metodo di guidare il fanciullo dall'esempio pratico a trovare la regola, o meglio ad affrancarsi nell'esercizio e nell'uso sì del parlare che del conteggiare ecc. Ivi i fanciulli si vedevano franchi e persuasi di ciò che esponevano; ivi scorgevasi che quel piccol numero di cognizioni che avevano acquistato, era frutto della loro mente, che la loro intelligenza aveva ricevuto un adequato sviluppo, e che sentivano d'aver imparato. — Ma perchè così ristretto è l'elenco di siffatte scuole? Perchè un tale sistema non si è fatto più comune, anzi generale? Per due ragioni: la prima perchè le

autorità scolastiche non si danno nessuna premura di eccitare e d'indirizzarvi i maestri; la seconda perchè questi trovano più comodo il vecchio andazzo, col quale basta segnare la lezione da imparar a memoria, o la pagina da copiare senza stillarsi il cervello a ragionare od a trovar modi di parlare alla ragione del fanciullo, e questa ajutare, forbire, sviluppare.

Ma non è solamente nelle scuole minori che si lamenta l'uso di libri di testo maladdatti, o la loro assoluta mancanza. Anche nelle scuole maggiori si vede qua e colà accennato a libri di lettura assolutamente frivoli e tutt'altro che modelli di lingua; a compendi di storia raffazzonati senza critica, senza proporzione di estensione fra le diverse epoche; a trattatelli di geografia compilati con metodo poco meno che adamitico; mentre è questa appunto una fra le scienze che negli ultimi tempi ha sovra le altre progredito non solo nella sostanza ma ancora nei modi di apprenderla. Più comune è la lamentata deficienza nella pratica della lingua natia, parlata e più ancora scritta. Povertà di concetto nella composizione, povertà di frase, e peggio mancanza talora assoluta di sintassi; talchè neppure dietro tracce abbastanza estese si potesse avere una lettera, una descrizione, un racconto ben fatto. Ma non ce ne meravigliamo punto, quando vediamo in quelle relazioni accennato, che niuna cura era stata posta nella correzione dei doveri durante l'anno, e che ad allievi di una scuola industriale era stato dato per testo il quaresimale del Segneri!

Disciplina e frequenza degli scolari. — In parecchie relazioni si nota con piacere la svegliatezza, lo zelo, la perspicacia dei fanciulli, la smania, si direbbe, d'imparare, e più spesso ancora la diligenza, l'attività instancabile degli insegnanti sposate ad una tranquilla abnegazione, e ad un'amorevolezza quasi materna. Ivi anche con pochi mezzi, con limitato capitale di scienza si fanno miracoli; ivi la frequenza alla scuola esemplare; ivi la disciplina regolare, senza essere nè grave, nè fastidiosa. Ivi è una gara di ben fare che consola.

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio; e sgraziatamente più numerosi sono quei relatori che si mostrano sinistramente impressionati, diremo anzi spaventati dalla massa delle assenze, che in alcune tabelle sommano, in capo all'anno, a parecchie centinaja, a un migliajo e talora più. Cos'è un esame finale in queste scuole? Un'ingrata delusione per l'esaminatore, che invece d'una scolaresca si trova dinanzi i quadri, per così dire, della compagnia, una mortificazione per le delegazioni municipali, che sono obbligate a constatare in tutta la loro desolante realtà le conseguenze della trascuranza dei propri doveri, una umiliazione pel maestro, che delle sue fatiche non può far rilevare i frutti, che della sua scuola non può che offrire un simulacro. — Questa piaga delle assenze si nota più comunemente nelle scuole di campagna. Zeppe di fanciulli per tre o quattro mesi dell'inverno, si vanno spopolando in primavera, sono semideserte nella state. — Non ne ignoriamo i motivi, e li conoscono certamente anche coloro che presiedono alle scuole: ma si è mai cercato seriamente di portarvi rimedio, tranne che colle multe? Queste sono talora inapplicabili, quasi sempre inefficaci. Il rimedio bisogna cercarlo nell'organamento delle scuole, nella distribuzione dell'anno scolastico. L'orario e il programma scolastico devono distinguere tra stagione e stagione, tra l'età infantile e l'adolescente, tra località di piano e di monte. Dove si è introdotto, e con successo, il sistema del così detto *mezzo tempo*, i fanciulli d'una certa età non sono obbligati alla scuola che una volta al giorno, in dati mesi, e in altri godono di una determinata vacanza corrispondente a date epoche di lavoro nella campagna. Se v'è un giorno di vacanza nella settimana, non è alla domenica, in cui i genitori non han bisogno del loro ajuto, ma in un giorno di lavoro in cui ne approfittano. Insomma è d'uopo metter in armonia la scuola coi bisogni della famiglia, se vuolsi che questa non sottragga a quella il suo contingente. Alcuni dei relatori che hanno visto come nelle valli della Svizzera tedesca e francese si è ottenuta, mediante i temperamenti suaccennati, la frequenza

media della scuola in tutto l'anno; propongono quell'esempio all'imitazione dei nostri comuni.

Quanto alla disciplina, vien osservato che questa d'ordinario è ben mantenuta dove i locali scolastici sono sufficientemente ampj e ben disposti; il che non è nella maggior parte dei comuni. Più ancora dove i banchi della scuola sono ben fatti e ben disposti; il che incontrasi assai ben di rado. Infatti, dove si possono trovare, anche nelle scuole delle città e dei più ricchi comuni, banchi costrutti secondo i moderni sistemi, nei quali si è saviamente pensato alla salute del fanciullo, allo sviluppo delle sue membra, all'agiatezza della persona? Chi di noi sarebbe capace di stare un pajo d'ore in quei banchi delle nostre scuole, in cui pretendiamo che se ne stiano immoti per cinque o sei ore dei teneri e vispi fanciulli?

A questa causa di malessere, d'irrequietezza e quindi d'indisciplina altre pur si aggiungono che lungo qui sarebbe enumerare; ma prima è di dovere rimovere le cause materiali, per poter poi pretendere dal maestro la rimozione di tutte quelle che ponno derivare dalla sua incapacità o trascuranza. Per ora aggiungeremo solo, che a reprimere l'indisciplinatezza mal si ricorre da taluno alla verga ed ai manrovesci; il che sembra esser tuttora in uso in alcune scuole, ove il visitatore s'accorse che ogni volta che si avvicinava ad uno scolaro per interrogarlo, questi chinava la testa ed alzava le mani, quasi a schermirsi da uno scappellotto, che era probabilmente abituato a ricevere dal poco amoroso istitutore ogni volta che la risposta non gli andasse a grado. *(Continua).*

Seconda seduta della Commissione dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del popolo.

(Continuaz. e fine v. num. prec.)

Esposizione didattica.

Il presidente dà lettura della nota 3 maggio ultimo scorso N. 1808 del lodevole Dipartimento di Pubblica Educazione in

risposta all'invito fattogli di vedere se fosse stato conveniente promuovere un'esposizione didattica cantonale in Mendrisio, in occasione della riunione della Società degli Amici dell'Educazione del popolo. — In detto rapporto il sullodato Dipartimento si chiarisce d'opinione contraria a che abbiasi a tenere in Mendrisio la progettata esposizione, a causa principalmente che nel prossimo autunno il nostro Cantone è chiamato a prender parte ad un'altra esposizione, quella cioè dei disegni che deve aver luogo in Berna, contemporaneamente alla riunione dei maestri della Svizzera. Quindi in forza di tale coincidenza, nella mostra cantonale il disegno non potrebbe essere rappresentato, e di conseguenza la mancanza di un ramo così importante del pubblico insegnamento, toglierebbe troppo al bello ed all'utile della mostra stessa. — In seguito a ciò la Commissione risolve di abbandonare l'idea dell'Esposizione didattica.

In vista poi del piccol numero delle trattande da sottoporsi alla prossima adunanza della Società, questa Commissione dirigente occupatasi del vigente programma delle materie da spiegarsi nei Ginnasi cantonali, convenne unanimamente sull'opportunità di una riforma del medesimo, avuto riguardo specialmente al soverchio numero dei rami di insegnamento. Decise quindi di sottoporre questo tema a discussione nella prossima adunanza sociale, affidandone lo svolgimento all'egregio sig. direttore Giuseppe Baragiola.

Il presidente notifica che il signor prof. Emilio Baragiola sta elaborando una grammatichetta fondata sul sistema intuitivo o Pestalozziano; e quindi dovendosi nella prossima riunione della Società trattare la questione della riforma della grammatica e dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari minori, risolvesi di pregare il sullodato signor prof. E. Baragiola perchè gli piaccia occuparsi di questo argomento, sia presentando alla Società un esemplare del suo lavoro, sia svolgendo in apposita memoria le sue idee in proposito.

Compendio di Storia universale.

Risolvesi da ultimo di sottoporre alla disamina ed allo studio dello stesso signor prof. E. Baragiola la quistione circa la scelta di un compendio di Storia universale da sostituirsi a quelli che si usano nelle scuole maggiori e ginnasiali.

Non essendovi altro a trattare, la seduta è levata.

PER LA COMMISSIONE DIRIGENTE
Il Presidente:
Dott. FRANCESCO BEROLDINGEN.

Il Segretario:
L. SALVADÈ.

Convocazione della Società Demopedeutica.

Dalla lod. Commissione Dirigente degli Amici dell'Educazione riceviamo, in data 26 corrente, la seguente lettera, che pubblichiamo integralmente per norma dei singoli Soci.

Alla lod. Redaz. dell'Educatore della Svizz. Italiana.

La scrivente Commissione, nella sua tornata 24 corrente, ha deciso di tenere l'annuale ordinaria riunione sociale in Mendrisio nei giorni 30 settembre e 1 ottobre pr. f. — Nelle ore antimeridiane del giorno 30 avrà luogo in Lugano l'inaugurazione del monumento Lavizzari. — A suo tempo pubblicheremo il relativo programma.

Intanto si interessano quei Soci ai quali fu demandato l'incarico della soluzione di qualche tema, a voler sollecitamente trasmettere alla Commissione scrivente i loro rapporti, per essere, a norma dello Statuto, pubblicati sul periodico sociale.

Piaccia a codesta lod. Redazione far cenno della presente nel prossimo numero dell'*Educatore*, e si abbia intanto i sensi di nostra distinta stima e considerazione.

Mendrisio, 26 agosto 1876.

(Seguono le firme)

Congresso scolastico a Berna.

Nei giorni 9, 10, 11 e 12 agosto ebbe luogo, com'erasi annunziato, a Berna la riunione della Società generale svizzera degli istitutori, già nel 1° giorno numerosa di 600, accresciutasi poi sino oltre ai 1000. — L'argomento dominante che

occupò l'assemblea fu il miglioramento delle scuole del popolo mediante la maggior possibile diffusione del metodo intuitivo (*Anschauungsunterricht*) nelle scuole elementari, in opposizione al pedantesco sistema delle gramatiche vecchie. Si risolse di dar opera immediatamente a cercare i mezzi di ottenere l'intento, anche indipendentemente dai dicasteri officiali, i quali, eccitati già da 2 $^1/_2$ anni, nulla operarono di efficace. — Come primo espediente per avvicinarsi allo scopo fu adottato di compilare un libro elementare sui principii di Pestalozzi, da servire *per tutte le scuole della Svizzera* come mezzo uniforme di primo insegnamento.

Un'altra quistione d'impegno fu quella dell'istruzione religiosa nelle scuole popolari. Questa quistione generale dà luogo a diverse sotto-quistioni. La Costituzione federale garantisce la libertà di credenza e di coscienza ed ordina che l'insegnamento nelle pubbliche scuole sia dato in modo che queste possano essere frequentate da individui di qualunque credenza religiosa. Queste disposizioni escludono ogni insegnamento religioso dalla pubblica scuola? Oppure ne lasciano la libertà, purchè un tale insegnamento non sia speciale di questa o di quella chiesa? Oppure ne lasciano piena libertà?

Un esteso rapporto sull'argomento fu presentato dal signor consigliere di Stato Ritschard, il quale si pronunziò per l'impartimento dell'istruzione religiosa. È notevole il seguente passo: « L'uomo nella Chiesa e l'uomo nello Stato sono forse *due uomini* differenti? Colui che nella chiesa fu educato all'intolleranza, sarà egli un intollerante solamente nella chiesa? Non sarà egli egualmente un cittadino intollerante? — Ah certo! L'uomo aizzato contro il suo simile nella chiesa, tale è pure nel vivere civile. Quegli nel quale la chiesa ha fatto penetrare la persuasione che il matrimonio civile è un'empietà, quegli agirà senza dubbio secondo la sua falsa idea anche davanti all'urna. Colui al quale è stato insegnato che Dio tien per amici solamente una limitata parte del genere umano, anzi solamente

certi dati uomini, sicuramente colui non potrà mai e poi mai riconoscere in *eguale diritto*, e molto meno come *fratelli* coloro che egli considera come eretici e perduti. L'insegnamento religioso non può dunque essere cosa indifferente per lo Stato ».

Nella votazione su questo argomento l'adunanza si divise in tre gruppi: il primo lo escludeva dalle scuole ritenendo sufficiente l'istruzione morale; il secondo lo ammette ma opina doversi impartire dai pastori delle rispettive credenze; il terzo, che fu il più numeroso, e a cui appartiene pure il relatore suddetto, ritiene che tale insegnamento spetta al maestro ordinario. Daremo più estesi ragguagli nel prossimo numero.

L'esposizione di disegno a Berna.

L'esposizione di disegno, di cui abbiamo ripetutamente parlato, ebbe luogo difatti a Berna negli scorsi giorni, e tutti i giornali parlano assai favorevolmente dei risultati di essa. Il *Bund* specialmente rileva lo sviluppo di quest'arte utilissima nei diversi cantoni, quale si desume dalla quantità e qualità dei saggi esposti e dichiara francamente che il Ticino in questa mostra tiene il primo posto e che di tutti gli altri cantoni soltanto quello di Lucerna potrebbe con esso competere in valentia e precisione.

Questa franca dichiarazione del *Bund* sarà certamente accolta col massimo piacere nel Ticino; e noi ne siamo tanto più lieti, in quanto che fin dal principio che pubblicammo la circolare della Società promotrice, instammo perchè vi partecipasse il nostro cantone, sicuri che i giovinetti della Svizzera italiana avrebbero onorevolmente sostenuto il concorso con quelli dei cantoni confederati, e che l'organizzazione e il sistema delle nostre scuole di disegno, sono commendevoli, malgrado le malevoli insinuazioni dei nemici della popolare educazione.

A suo tempo daremo una più particolareggiata relazione.

L'istruzione popolare in Francia.

L'onorevole signor Waddington, ministro dell'istruzione pubblica della Repubblica francese, nella riunione della Commissione

del *budget*, ha fatto un'esposizione completa delle sue viste sull'insegnamento primario, secondario e superiore.

Quest'esposizione, dice il nostro amico signor Defodon, direttore del *Manuel general de l'instruction*, produsse su tutta la commissione l'impressione la più favorevole.

A proposito dell'istruzione primaria il signor ministro tenne un linguaggio che verrà accolto dai maestri con viva riconoscenza. Sin da principio ei dichiarò di accettare, in nome proprio ed in quello del governo, il principio dell'obbligo della istruzione primaria. Il suo piano tende a rendere facile l'applicazione di questo principio, eliminando tutti gli ostacoli che derivare potrebbero da altri motivi che non dalla malvoglia, contro cui rimarrebbe la sanzione penale: quest'ultimo punto formerebbe il tema di una legge ulteriore.

A raggiungere questo risultato, è d'uopo costrurre fin d'ora scuole nuove, transformare e migliorare le scuole ritenute insufficienti ed assicurare il reclutamento del personale insegnante.

La costruzione delle case scolastiche essendo una spesa essenzialmente comunale e lo Stato non possedendo alcun mezzo per obbligare i comuni, l'aumento del sussidio accordato dal governo centrale è il solo mezzo cui può ricorrere l'amministrazione. Il signor ministro propone di elevare da 2 a 5 milioni il credito preventivato per questa categoria.

Ottenuta che avrà dalla commissione l'autorizzazione, il ministro intende di diramare una circolare ai prefetti, che li inviti a diffidare i comuni le cui case scolastiche fossero insufficienti, a fare le loro proposte ed a sottoporle ai consigli generali nella loro sessione d'agosto. Secondo i calcoli fatti, questo sussidio di 5 milioni, che sarà distribuito sulle basi adottate per le sovvenzioni dello Stato alle strade viciniali, deve provocare da parte dei comuni o dei dipartimenti delle offerte che si eleveranno a 10 milioni. I 15 milioni in tal guisa ottenuti permetteranno la costruzione, per l'anno 1877, di oltre 1000 nuove scuole, sia ne' capoluoghi delle comunità che nelle frazioni, nonchè la tra-

sformazione di molti fabbricati ora insufficienti. La spesa per la costruzione d'una casa scolastica è valutata a fr. 15,000.

Il signor Waddington si è specialmente preoccupato di assicurare il personale insegnante. Si tratta per ciò di aumentare il credito destinato alle scuole normali primarie. Esistono attualmente 81 scuole normali pei maestri, di cui 2 protestanti, e 16 scuole normali per maestre, di cui 1 protestante, il che è affatto insufficiente. Il sussidio destinato a que' stabilimenti dovrassi accrescere di 245,000 franchi, dei quali 100,000 particolarmente distribuiti alle scuole di maestre. La legge del 1875, quando avrà ricevuto piena esecuzione, migliorerà sensibilmente la posizione dei docenti in esercizio; ma necessita elevare da fr. 360 a fr. 500 la pensione di ritiro garantita ai docenti che hanno cessato dalle loro funzioni prima del gennajo 1874. Un aumento di 410,000 fr. sarà la conseguenza di queste migliorie.

Il signor ministro della pubblica educazione chiede inoltre: 1.° un sussidio di 100,000 fr. per casse scolastiche che somministrino vestimenta, e talfiata vitto a ragazzi indigenti; queste casse, fondate dal signor Duruy, non hanno fino ad ora ricevuto alcun assegno budgetario; 2.° un credito di 100,000 fr. per sovvenzioni ai comuni di 400 a 500 abitanti per la creazione di scuole per le ragazze.

Da ultimo, per completare ciò che riguarda l'insegnamento primario, il signor Waddington vorrebbe assicurare ai docenti la pensione di ritiro all'età di 55 anni, dopo venticinque anni di servizio.

Per l'insegnamento secondario, il signor Waddington domanda un aumento di 1,200,000 fr. sulla sovvenzione accordata ai licei; questo credito gli permetterebbe di trasformare in licei un certo numero di collegi comunali. Vuole di più migliorare la posizione dei maestri e quella dei professori de' collegi comunali.

Nel dominio dell'insegnamento superiore, il sig. Waddington vuole mettere in esecuzione l'eccellente idea di grandi università.

Senza sopprimere alcuna delle facoltà esistenti, nutre il progetto di creare o di estendere grandi centri universitarii a Parigi, a Lione, a Bordeaux, a Nancy. Verrebbero coltivati in quelle università, alle quali si accorderebbe una specie di autonomia, tutti i rami dell'insegnamento. Ciascuna università avrebbe il proprio *budget*, dei laboratori, delle collezioni ed una biblioteca speciale. Per trarre buon partito da questo organismo completo, il ministro porrebbe a fianco dei professori titolari, dei giovani maestri per conferenze, i quali lavorerebbero per proprio conto ed ajuterebbero gli studenti nei loro lavori. In una parola, il signor Waddington, inspirandosi alle sue reminiscenze d'Inghilterra, vorrebbe istituire per gli studenti poveri delle università, delle borse che sarebbero accordate al merito e guadagnate a concorso.

Ecco certamente dei progetti che fanno auspicar bene del rialzamento della Francia. Facciamo voti che nessun ostacolo sorga ad attraversare un'opera tanto felicemente e liberalmente ideata.

Cenno Necrologico.

L'Avv. LEOPOLDO BACCALA'.

Credevamo aver dato in un'iperbole dicendo che ogni numero dell'*Educatore* avrebbe recato l'annuncio della morte di uno dei nostri soci; ma omai è un fatto che da parecchi mesi s'avvera con una regolarità desolante. — Un'altra tomba si è aperta ed ha ingojata la sua vittima, strappandola alle braccia di un'amorosa consorte, ai baci di teneri bambini, al desiderio degli amici, della Patria. Sì, un crudo destino ha troncato a mezzo la vita dell'egregio patriota *avv.* **Leopoldo Baccalà** d'Intragna, segretario del Tribunale distrettuale di Locarno. Una malattia che da lungo tempo internamente lo travagliava a segno di gettarlo in una profonda melanconia e fargli perdere per alcuni istanti la conoscenza, lo spinse, in uno di quei momenti affannosi, a togliersi con un colpo di pistola la vita.

La sorpresa, il dolore, il compianto si dipinsero sovra ogni volto, perchè quanti conoscevano l'avv. Baccalà lo amavano e lo stimavano. E se n'ebbe larga prova a' suoi funerali, onorati da numerosa schiera

di cittadini e magistrati d'ogni ordine del proprio e dei circonvicini paesi. Sulla tomba pronunciarono parole di elogio i signori segretario Luigi Magetti, istruttore giudiziario Romerio, avv. Zenettini, dott. Maggetti, dott Paolo Pelanda e prof. Pedrotta; e dal discorso di quest'ultimo stacchiamo i seguenti cenni sulla vita dell'infelice estinto:

« Leopoldo Baccalà nacque nel gennaio del 1838 da modesta ma onorata famiglia patrizia d'Intragna. Ebbe un solo fratello minore di lui, il Luigino, che già da parecchi anni trovasi alla direzione di un *hôtel* in S. Francisco di California, ed a cui il filo elettrico ha già trasmessa la dolorosa notizia. Suo padre l'amava assai, ed appena terminati gli studi elementari, lo affidò al collegio d'Ascona, ove si diede agli studi letterari, ne' quali faceva rapidi progressi. Non è a dire quanta compiacenza provasse quella buon'anima di suo padre, ch'era disposto a qualunque sacrificio per la buona riescita del suo Leopoldo. E nel mentre sperava di veder presto coronati i suoi voti e di poter maggiormente giovare a' suoi figli coll'aiuto e col prezioso consiglio dell'uomo onesto e prudente, cessò di vivere. Frattanto il nostro Leopoldo, orfano di padre e di madre, con un solo fratello quasi sempre lontano da casa, doveva continuare gli studi e gustare in pari tempo le prime amarezze della vita. Dal collegio passò nel Ginnasio di Locarno, che frequentò qualche anno, specialmente per attendere allo studio delle lingue. Compiuti lodevolmente gli studi ginnasiali, entrò nel patrio Liceo come allievo del corso filosofico. Da ultimo andò a studiare diritto nell'Accademia di Ginevra. Ivi il nostro Leopoldo ebbe campo non solo di coronare felicemente i suoi studi; ma altresì di sviluppare il sentimento del bello, ch'era in lui caratteristico, e di sentire davvicino l'attrito delle più ardenti quistioni religiose e sociali.

» Al suo ritorno nel Ticino fu visto pieno d'entusiasmo, tutto fuoco per la popolare educazione. Di cuore aperto e sensibilissimo, non prevedeva le acerbe delusioni che l'attendevano, nè i forti dispiaceri che andava procurandogli il freddo egoismo. Benchè dotato di naturale facondia e di pronto e robusto ingegno, si limitò al notariato, che esercitò con intelligente attività, non solo nel comune, ma nel circolo intiero. Nei primi anni della sua carriera fu eletto segretario del Tribunale correzionale di Locarno; carica che disimpegnò con zelo e rara perspicacia; e che coprì per molti anni, cioè fino agli ultimi istanti del viver suo.

» Ma i meriti dell'estinto amico dovevano finalmente farsi strada

anche nella sua natale Intragna; e l'Assemblea comunale ad unanimità di voti lo elesse Sindaco del comune nel 1866; e d'allora insino ad oggi ebbe l'onore della conferma. Gli è specialmente in questa carica che spiegò grande zelo, sagacità ed operosità.

»L'avv. Baccalà lascia quindi nel Comune e nel Circolo una profonda lacuna, difficile a riempirsi. Per giungervi è necessario che le forze sparse degli uomini intelligenti e che hanno a cuore la prosperità del Paese, si armonizzino concordemente e che si depongano gli odj se ancor n'esistono.

»Il nome di Leopoldo Baccalà figura tra quelli dei promotori della Società sezionale dei Tiratori di campagna d'Intragna e Pedemonte, e lo scorso anno si fece inscrivere eziandio nella benemerita Società cantonale degli Amici dell'Educazione del popolo. A lui va debitore il Comune di diverse migliorie introdotte nell'Amministrazione comunale; della costruzione della nuova strada carreggiabile detta *del Vallaa*, e dell'impianto in Intragna di un nuovo ufficio telegrafico, che doveva per singolare destino, nell'anno medesimo, recare altrove l'infausta notizia della tragica fine del suo istitutore.

»Ricevi, o Leopoldo, l'estremo addio in nome dei concittadini presenti e lontani, in nome degli amici e delle anzidette Società che si onoravano del tuo nome».

Apertura della scuola Magistrale.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione avvisa che i corsi della Scuola Magistrale saranno aperti in Pollegio il giorno 2 ottobre p. f.

Gli allievi e le allieve che desiderano di esservi ammessi devono avanzare, entro la prima quindicina di settembre, la loro domanda scritta al Dipartimento di Pubblica Educazione, per mezzo dell'Ispettore scolastico del rispettivo Circondario.

Nella sua domanda il petente deve dichiarare se aspira a borse di sussidio assegnate dalla legge, o se è disposto ad intervenire, al caso, a sua spesa, o con sussidi di altra provenienza.

Per coloro che già frequentarono la scuola basta la semplice domanda; per tutti gli altri la stessa dev'essere corredata:

a) Della fede di nascita e di buona condotta rilasciata dall'Autorità comunale, da cui risulti l'età di anni 15 compiti;

b) Dell'attestato degli studi fatti, constatante di aver lodevolmente superato il corso completo di una scuola maggiore, o di aver fatto almeno tre anni di Ginnasio;

c) Dell'attestato medico di costituzione fisica sana, di vajolo naturale subito, o di vaccinazione e rivaccinazione al caso.

L'Ispettore, non più tardi del 20 settembre, trasmetterà al Dipartimento le domande unitamente agli attestati, e le accompagnerà con suo preavviso.

Concorsi per Scuole secondarie.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione dichiara aperto il concorso, sino al giorno 15 del mese di settembre, per la nomina:

a) Del professore di disegno in Chiasso;

b) Della maestra-aggiunta per la scuola elementare maggiore femminile di Lugano.

Gli aspiranti dimostreranno di possedere i requisiti prescritti dalle leggi e dai regolamenti, e giustificheranno la loro moralità ed idoneità con analoghe dichiarazioni e certificati.

In difetto di attestati soddisfacenti, avrà luogo un esame al quale saranno appositamente chiamati gli aspiranti.

L'onorario è quello prescritto dalla legge 6 giugno 1864, cioè da fr. 500 a fr. 800 per la maestra-aggiunta, e da fr. 1,000 a franchi 1,400 per il docente del disegno, a stregua degli anni di servizio.

Concorsi per Scuole elementari minori.

Comune	Scuola	Durata	Onorario	Scadenza	F. Off.
Bidogno . . .	maschile	mesi 6	fr. 600	12 settem.	N.° 33
»	femminile	» 6	» 560	12 »	» »
Lugaggia . .	maschile	» 9	» 650	15 »	» »
»	femminile	» 9	» 520	15 »	» »
Cagiallo . . .	mista	» 10	» 624	10 »	» »
Sigirino . . .	»	» 9	» 650	20 »	» »
Cadenazzo . .	»	» 6	» 600	15 »	» »
Cavergno . .	»	» 6	» 400	8 »	» »
Pianezzo (*Paudo*) .	»	» 6	» 400	4 »	» »
Osco (*Freggio*)	»	» 6	» 400	30 »	» »
Airolo	mista infant.	» 9	» 650	15 »	» »
Frasco . . .	mista	» 6	» 600	25 »	» »
Brione-Verz.	femminile	» 6	» 480	17 »	» »
S. Pietro Pambio . . .	maschile	» 10	» 840	27 »	N.° 34
Astano . . .	femminile	» 10	» 560	30 »	» »
Miglieglia . .	maschile	» 10	» 700	22 »	» »
»	femminile	» 10	» 672	22 »	» »
Dino	mista	» 8	» 576	30 »	» »
Cimadera . .	»	» 6	» 560		
Lopagno-Roveredo . .	maschile	» 10	» 840	30 »	» »
»	femminile	» 10	» 784	25 »	» »
Cerentino . .	mista	» 6	» 400	15 »	» »
Grumo . . .	»	» 6	» 500	15 »	» »

Libreria Patria nel Liceo cant. in Lugano.

(Continuazione V. N. 12).

Dal signor Emilio Motta d' Airolo.

Epigrafi cinesi di Quàng-Cèu, o città di Canton, del cav. Hager, 1818.

La Suisse Chrétienne et le dix-huitième siécle. Pages inédites de Voltaire et Rousseau, 1862.

Bericht über die Organisation und das Wirken der Eidgenössischen polytecchnischen Schule, 1873.

Dokumentirte pragmatische Erzählung der neuern Kirchlichen Veränderungen so wie der progressiven usurpationen der Romischen Kurie der Katholis. Schw. bis. 1830; von L. Snell.

L' Educazione religiosa per E. M. 1876.

Denkschrift über die Neuenburger- Frage 1856.

Lezioni sulla Teoria atomica del prof Stanislao Cannizzas, 1858.

Die National- Subscription zu Gunften der noch rückständigen Kriegsschulb der ehmaligen siebe Sonderbunds- Kantone. Von G. Pestalozzi - Hoffmeister 1853.

Der Schweizer - Jüngling, etc., von Wilhelm Vigier Landamman, 1874.

Iagebuch durch die Ostliche, Südliche un Italieniche Schw Von Fried. Brun. geb. Münter, 1800.

Dalla Redazione dell' Educatore.

L'annata completa 1875 dell' *Educatore della Svizzera Italiana.*

Sei copie dei numeri dell'*Educatore* contenenti l'Elenco dei Donatori e dei doni fatti alla Libreria Patria.

Dal signor avv. C. Curti.

Pestalozzi. Notizie della sua vita e delle sue opere letterarie, de' suoi principj ecc di G. Curti 1876.

L'Istruzione del Popolo. Brevi osservazioni sul sistema pestalozziano del dott. in filosofia prof. Romeo Manzoni, 1876.

Dal Barone Carbonelli.

Dell' Angina difterica, nozioni patologiche e di terapia, esposte dal barone di Letino Carbonelli, 1876.

Dal prof. C Mola:

Morat nel Centenario, Lauri e Fiori, per Cesare Mola, 20 giugno 1876.

Dal prof. Nizzola:

Raccolta di canzoni scolastiche e popolari cantate nella Scuola di Metodica, 2° ediz. 1876.

Abecedario per l' insegnamento simultaneo della lettura e della scrittura. 3ª edizione, 1876.

Bellinzona. — Tipografia e Litografia di Carlo Colombi.